



L'Astronave

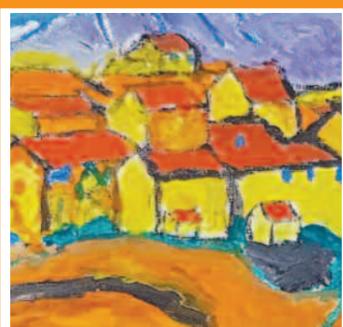
NEWS!

Il giornale delle scuole primarie e dell'infanzia del 41° Distretto Ardea-Pomezia

Anno XIX - n° 1 - FEBBRAIO 2017 - copia omaggio



MUSICA



ARTE



PRIMO PIANO



ITALIA-MONDO



ARTE BABY

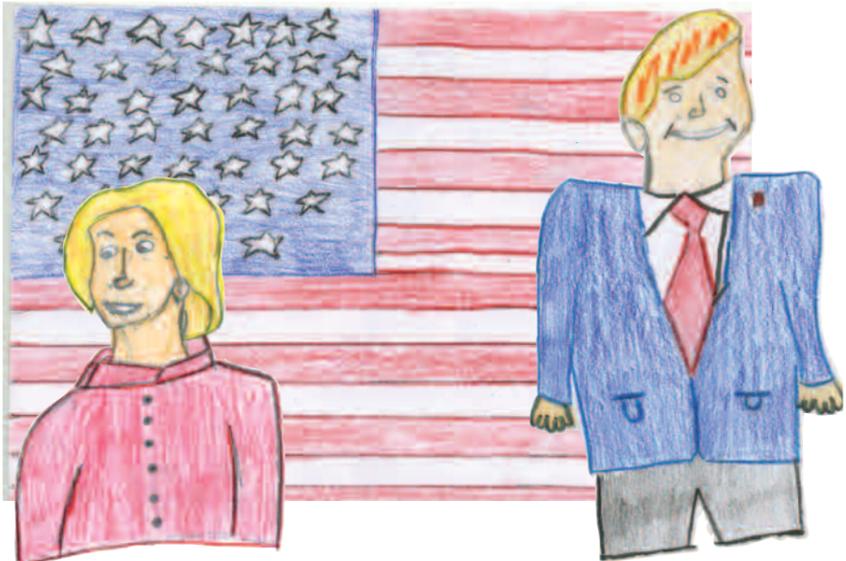


“...Ogni dipinto, ogni disegno smette di essere mio appena un altro sguardo lo incontra. Il mio obiettivo è, allora, donare emozioni e riflessioni a chi osserva una mia opera, felice che siano sensazioni differenti dalle mie.”

Giovanna Alfeo

ESTERO APERTA... MENTE

ABBIAMO SELEZIONATO PER VOI QUESTE NOTIZIE DALL'ESTERO



BARACK OBAMA LASCIA LA CASA BIANCA

Dopo una lunga ed estenuante battaglia elettorale Hillary Clinton esce sconfitta e delusa per il risultato del voto degli americani. Sarebbe stata la prima donna nella storia a diventare presidente della più grande potenza mondiale.

Donald Trump, candidato del partito repubblicano, contraddistintosi per il suo stile "politicamente scorretto", ha sconfitto Hillary Clinton. Trump è stato riconosciuto presidente eletto dalla maggioranza dei 538 grandi elettori, addirittura più di quelli ottenuti da Obama.



Io bambino italiano...
Io bambino europeo...
Io cittadino del mondo...leggo,
ascolto, mi informo,
chiedo, rifletto...
aiuto e mi aiuto a capire.



ADDIO AL COMANDANTE... hasta la victoria, siempre

Fidel Castro Ruz, il leader maximo che sfidò l'America, è deceduto a mezzanotte del 25 novembre del 2016. Il capo della rivoluzione cubana lascia un vuoto incalcolabile. Cuba proclama 9 giorni di lutto nazionale.



Papa Francesco esprime il suo dolore al fratello mentre gli anticatolici della comunità cubana statunitense dichiarano la "fine di un capitolo orribile". Il popolo esulta e finalmente può cominciare una nuova era.



La maestra ci ha raccontato l'avventura che ha portato Cristoforo Colombo a conoscere un nuovo continente: l'America. Mentre parlavamo di lui e della sua straordinaria

storia, ci siamo accorti che negli Stati Uniti, in quel periodo, stava accadendo qualcosa di importante: si stava per votare per il nuovo presidente! Ci siamo appassionati alla sfida tra Donald Trump e Hillary Clinton, così abbiamo seguito ogni giorno la campagna elettorale e commentato in classe quello che stava accadendo. Quando Donald Trump è stato eletto, siamo rimasti tutti molto sorpresi, però qualcuno di noi è stato contento, perché Trump sembra un tipo simpatico, è ricchissimo e ha una pettinatura che fa davvero molto ridere!

"La prossima volta speriamo che vinca Hillary, perché gli americani non hanno mai avuto un presidente donna." (Lavinia)

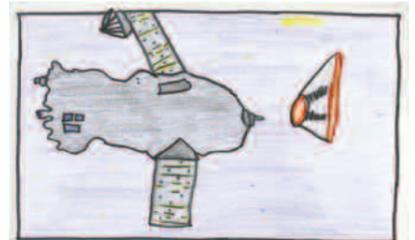
"Barak Obama ha finito il suo mandato, ora il presidente è Trump" (Valerio)

LA GUERRA NON HA RELIGIONE

Il terrorismo continua a fare vittime innocenti.

Un camion-bomba a Baghdad (IRAQ) uccide 80 pellegrini provenienti dall'IRAN.

SIRIA: battaglia per il controllo di oleodotti e gasdotti. In questi territori gli scontri più gravi si verificano nei luoghi in cui si trovano i principali oleodotti e gasdotti situati in città sotto il governo di ALEPPO. Controllerà le "chiavi" degli oleodotti e gasdotti chi conquisterà Aleppo.



ESPLOSIONE NELLO SPAZIO

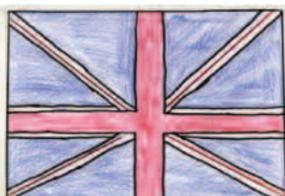
Adesso c'è la prova, ci sono le immagini del modulo Schiaparelli caduto sulla superficie di Marte. La sonda, che ruota attorno al Pianeta Rosso da più di 10 anni, sarebbe precipitata da un'altezza tra i 2 e 4 km a 300 km orari e si sarebbe schiantata su Marte alle 14:20 del 19 ottobre, ma il contatto è stato perso prima del touchdown previsto. Poi però la NASA è riuscita a ricostruire i momenti prima dell'impatto con i suoi strumenti sofisticatissimi trovando la prova dell'errore umano.



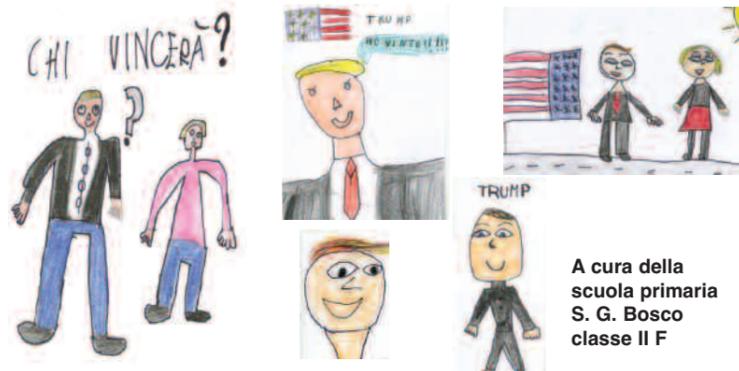
A cura della classe VC scuola Primaria "San Giovanni Bosco" I.C. via della Tecnica

ARTE RICERCA UNIVERSITA'. INGHILTERRA ALL'AVANGUARDIA

Londra è il centro di riferimento per l'educazione artistica britannica con quattro accademie importantissime. Il Royal College of Music, la Royal Academy of Music, il Trinity College of Music e la Guildhall School of Music and Drama, oltre la Goldsmith University per le arti visivi, musicali e le materie umanistiche e diversi College di arte visiva e design facenti capo alla University of London Arts sono un forte richiamo per studenti e artisti di tutta Europa.



Numerose sono le scuole di medicina e alcune di esse esistono già da diversi secoli. Centri di ricerca scientifica di grande rilievo, come la Royal Institution, e a livello mondiale l'Imperial College, che per fama è paragonabile al Massachusetts Institute of Technology, sono un fiore all'occhiello e un faro non solo per gli inglesi ma per l'Europa e il resto del mondo.



Inimitabilmente Italia

Da sempre siamo capaci di creare e produrre bellezza e qualità che rendono il nostro stile unico al mondo



SAPORI CHE CONQUISTANO

L'Italia è famosa per i suoi prodotti alimentari. Grazie ai terreni fertili, al clima mite e ai nostri animali in salute, siamo grandi produttori di vino, olio, pane, affettati, carni rosse e bianche, formaggi e...pizza! Ce li invidiano tutti e anche se molti cercano di imitarci, nessuno riesce a produrre cose buone come le nostre.

Il latte, i formaggi, gli affettati, sono ottimi anche grazie all'erba buona dei nostri pascoli! Il Parmigiano per esempio è un prodotto DOP (denominazione ad origine protetta) ed è fatto con latte vaccino crudo senza conservanti, in Emilia Romagna; è a pasta dura ed è il formaggio più rinomato e imitato nel mondo. In Campania invece si allevano le bufale con metodi vecchi di centinaia di anni per ottenere una mozzarella molto prelibata.



Tra le nostre eccellenze alimentari c'è il **vino**, che viene prodotto quasi ovunque (in Piemonte, Trentino, Toscana, Puglia, Sardegna, Lazio). È molto pregiato e buono, conosciuto ed esportato in tutta Europa ma anche oltreoceano...

Sulle nostre colline, crescono molto bene gli ulivi, dai quali si ricava un ottimo **olio extravergine**, talmente buono da essere definito "oro verde italiano", ma si deve stare attenti a controllarne la provenienza perché potrebbe essere stato fatto, per esempio, in Germania, in Francia o anche in Cina: tutti cercano di imitarlo ma senza ottenerne l'ottima qualità!

BENVENUTI IN CUCINA

Grazie a tutti questi prodotti e alle ricette caratteristiche anche la nostra cucina è molto invidiata e apprezzata un po' dappertutto. La pasta e la pizza sono nostre specialità per il sapore, i ripieni e i condimenti. Ci sono la pasta al pesto, con i pinoli e il basilico, quella all'amatriciana, e la carbonara, come si fa qui nel Lazio, con l'uovo, un pizzico di pepe e la pancetta. Infine c'è la pizza, soprattutto quella napoletana, al pomodoro, e col cornicione alto... L'Italia offre una grande varietà di cibi e ricette incredibili, da far venire l'acquolina in bocca! **Classe V, Castagnetta**

LA MODA CHE VESTE IL MONDO

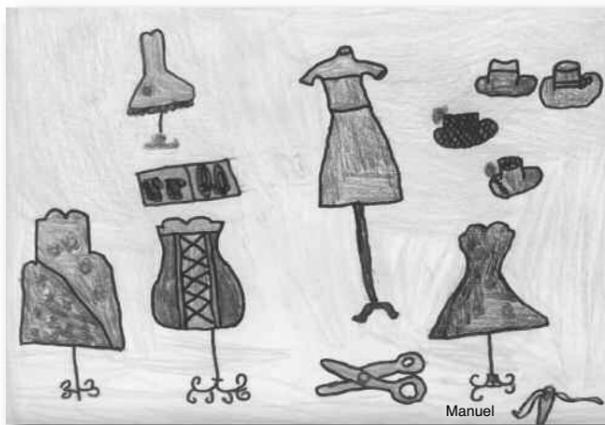
È un'altra eccellenza italiana che ci viene riconosciuta in tutto il mondo. Persone creative e con grandissima manualità hanno lasciato il segno nella storia della moda. Stilisti famosi come Valentino, Prada, Armani, Versace, hanno sempre fatto ricerca e portato novità in questo settore, proponendo da sempre capi di alta qualità e stili imitati in tutto il pianeta.

In Italia la prima sfilata fu organizzata nel 1951 a Firenze. Questo aprì le porte anche a Roma e Milano che in seguito divennero capitali della moda italiana.



Abbigliamento. A Milano si coordinano gli eventi più importanti, tra cui "la settimana della moda", che si svolge due volte l'anno e nella quale gli stilisti più famosi presentano le loro collezioni attraverso sfilate che coinvolgono personaggi noti provenienti da tutto il mondo: modelle, giornalisti, fotografi...

Calzature. "Dalle scarpe di una persona si capiscono tante cose: dove va, cosa fa, dove è stata..." I nostri raffinatissimi artigiani hanno fatto sì che l'Italia fosse riconosciuta ovunque per l'alta qualità delle scarpe fatte a mano. Le possiamo trovare nelle vetrine esclusive di tutto il mondo: sono simbolo di eleganza, lusso, moda, comodità. Tra gli artisti e i marchi di questo settore possiamo citare Prada, Geox, Paciotti, Melluso, Superga, Lotto...



Pelletteria-accessori. Firenze è considerata la seconda città della moda grazie alla sua antica tradizione della lavorazione della pelle. Tutt'oggi sono numerose le botteghe storiche artigiane di pelletteria e la maggior parte sorgono in prossimità dell'Arno, proprio perché il fiume era importante per i lavori di conciatura e tintura delle pelli. A rendere uniche le creazioni in pelle, giacche, borse, cinture e portafogli, sono la qualità dei materiali, la precisione dei dettagli e l'eleganza delle rifiniture che i nostri stilisti riescono a valorizzare al meglio. **Classe IV B, S. Procula.**

UN PATRIMONIO D'ARTE E BELLEZZA

Le nostre splendide città, ricche di monumenti e di capolavori, richiamano visitatori e turisti da tutto il pianeta...Oggi il nostro pensiero va alla bellissima

Norcia, recentemente distrutta dall'ultimo sisma.

Questa città, in provincia di Perugia, ha origini molto antiche: la sua fondazione risale probabilmente al V secolo a.C., per opera dei Sabini. Subì anche l'influenza degli Etruschi. Alcuni storici fanno risalire l'antico nome della cittadina, Nursia, proprio a Nortia, la dea etrusca della fortuna. La città venne poi conquistata nel 290 a.C. dai Romani. Nel 480, all'inizio del Medioevo, vi nacquero due grandi santi, i fratelli gemelli San Benedetto e Santa Scolastica. Il patrimonio artistico della città di Norcia risente degli eventi sismici, spesso catastrofici, che nel corso dei secoli gli hanno inferto ferite gravissime.

La Basilica di San Benedetto

È un importante luogo di culto cattolico, situata nel centro storico della città. La primitiva basilica fu costruita nel XIII secolo presso la casa natale di San Benedetto. Dopo molti terremoti ha subito restauri che ne hanno modificato l'aspetto originale ma con l'ultimo, il 30 ottobre 2016, è crollata: soltanto la facciata, l'abside e parte delle navate si sono conservate. La basilica era a forma di croce latina con un'unica navata coperta con capriate lignee. Sotto la chiesa, si trovavano la cripta e un'area archeologica con i resti di una domus romana di epoca imperiale.



L'Abbazia di Montecassino

È il monastero più antico d'Italia, fondato nel 529 da San Benedetto da Norcia sul luogo di un'antica torre e di un tempio dedicato ad Apollo. Ha subito, nel corso della sua storia, un'alternata vicenda di distruzioni, saccheggi, terremoti e successive ricostruzioni. Per tutto il Medioevo, l'abbazia fu un centro vivissimo di cultura attraverso i suoi abati, le sue biblioteche, i suoi archivi, le scuole scritte e miniaturistiche, che trascrissero e conservarono molte opere dell'antichità. L'ultima grande distruzione è stata quella del 18 febbraio 1944, durante la II Guerra mondiale, quando l'abbazia subì un bombardamento massiccio. La ricostruzione, iniziata subito dopo la fine della guerra, ha mirato ad una riproduzione esatta delle architetture distrutte. **Classe V A, S. Procula**



A cura dell'I.C. Fabrizio De Andrè

segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it

Come si amministra una città. Incontriamo il nostro Sindaco . . . per saperne di più

Il giorno 6 dicembre 2016, gli alunni delle classi terze dei plessi di Santa Procula, Castagnetta e Santa Palomba, si sono recati a Pomezia per incontrare il sindaco, Fabio Fucci, nella sala consigliare del Comune.

Ma lei fai solo il sindaco o fa anche un altro lavoro?
Faccio solo il sindaco, perché è un impegno a tempo pieno, non c'è tempo per fare un altro lavoro.

Qual è l'aspetto più impegnativo del suo lavoro e quello più piacevole?

L'aspetto più impegnativo è riuscire a soddisfare le esigenze di tutte le persone che vivono nella nostra città, che ha un territorio molto vasto e vario, quindi l'aspetto più complicato è riuscire a trovare un equilibrio nel fare le cose, senza scontentare troppo. Questo è l'impegno grande. L'aspetto più piacevole è ottenere dei risultati. Quando ci accorgiamo che la città è più pulita, le strade sono sistemate, le scuole hanno tutto quello di cui hanno bisogno, allora questo è molto piacevole.

Ci sono persone che l'aiutano nel suo lavoro?

Gli aiutanti del sindaco si chiamano assessori. Poi ci sono tutti i dipendenti del Comune che fanno la loro parte.

Di cosa si occupano i consiglieri?

Ognuno si occupa di un ambito specifico: c'è chi si occupa del trasporto scolastico, del trasporto dei pullman che portano per esempio le persone alla stazione di Santa Palomba, c'è chi si occupa del verde, degli alberi, dei giardini, delle strade, delle scuole. Poi ci sono altre persone che mi aiutano e si siedono qui quando facciamo i Consigli comunali: sono i miei consiglieri. Siamo una squadra folta.

Come si diventa sindaco?

Ci si candida. Quando ci sono le elezioni intanto bisogna trovare un gruppo di persone, di aiutanti, che vogliono te come sindaco, allora firmano un foglio dove c'è scritto: -Noi vogliamo che il sindaco sia Fabio Fucci. A quel punto si presenta una lista elettorale e quando ci sono le elezioni, le

persone che vanno a votare trovano, su una scheda, le caselline dove possono scegliere il loro sindaco. Dopo le elezioni, chi ha preso più voti diventa sindaco.

Come ci si sente ad occuparsi di noi cittadini, sia piccoli che grandi?

Benissimo. È veramente un onore lavorare per la città dove si vive e riuscire soprattutto a raggiungere i piccoli, grandi risultati su quelle cose che stanno particolarmente a cuore a voi e non solo. Per la scuola quest'anno abbiamo lavorato davvero tanto, abbiamo distribuito banchi, sedie e arredi. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro per cercare di accontentare tutti. Poi c'è sempre qualcuno scontento. Fa parte del gioco. Con il tempo si arriva a fare tutto.

Ci descrive una sua giornata tipo?



Mi alzo molto presto la mattina, alle 6.30. Esco di casa per accompagnare i miei figli all'asilo, arrivo qui intorno alle 8.30, faccio una riunione con i miei aiutanti nella quale discutiamo di quali sono gli obiettivi da portare avanti e dopo dipende da quello che è previsto dalla mia agenda. Alcune volte devo incontrare delle persone, per esempio i rappresentanti delle aziende, i presidi delle scuole, i bambini, altre volte devo fare dei sopralluoghi nei cantieri dove stiamo costruendo qualcosa. In alcuni giorni facciamo dei Consigli comunali, che sono delle riunioni dove ci si siede qui, nella sala consigliare, e si decide che cosa fare nella città.

Ha nemici?

Qualcuno, non tanti: ci sono delle persone cui non piace quello che faccio, quindi diventano nemici.

la sughereta è diventata un'area protetta, quindi ci sono delle limitazioni: non si possono aggiungere degli elementi di arredo come giochi o costruzioni che vanno a snaturare il senso del parco, del bosco. E' un ambiente che va protetto affinché voi possiate andarci in tutta sicurezza a fare passeggiate, perché è un posto veramente molto bello. Poi abbiamo il nostro complesso, Selva dei Pini, che ha degli spazi dove potremmo fare delle attrezzature per voi e per chi fa sport. Lo stiamo già facendo.

Se lei fosse un maestro, che voto si darebbe su come sta svolgendo il suo lavoro di sindaco?

Posso fare sempre meglio. Credo di aver fatto un bel lavoro, quindi almeno un 7 me lo darei.

Quanto, secondo lei, è importante il rispetto dell'ambiente e della nostra città?

È importantissimo. Per questo motivo stiamo lavorando tanto sulle aree verdi, abbiamo piantato centinaia di alberi perché pensiamo che l'ambiente sia particolarmente importante per la città e soprattutto per voi.

Il 21 novembre, noi di Santa Palomba abbiamo fatto la festa degli alberi, ma non siamo riusciti a piantarli perché serve

l'autorizzazione del comune. Come facciamo?

Basta chiedere l'autorizzazione! Quando si pianta un albero si devono rispettare delle regole. Ci sono delle specie particolari che possono essere piantate e altre no. Ci sono modalità con cui devono essere piantate. Bisogna rispettare una serie di indicazioni, per questo deve essere presentato un progetto.

Noi viviamo in periferia, a Santa Palomba, però non ci sentiamo tanto protetti, potresti rendere il nostro quartiere più sicuro?

La risposta è sì. Proprio la settimana scorsa abbiamo presentato un progetto per Santa Palomba, con delle telecamere di sorveglianza, delle pattuglie di Carabinieri che girano più frequentemente nella zona e il potenziamento dell'illuminazione. Il sindaco vive in periferia come voi quindi non pensate che viva con distacco i vostri problemi.

Per noi è stato molto importante incontrarla, per lei sono utili questi momenti di confronto con noi bambini?

Per me sono utilissimi e mi piace sempre incontrarvi, perché voi siete sinceri, genuini e parlate con il cuore. Quindi mi fa molto piacere ascoltare quello che avete da dire e da chiedere, proprio perché, a differenza degli adulti, siete liberi da condizionamenti. Siete quelli di cui l'amministrazione si occupa in maniera prioritaria.

A cura delle classi terze di S. Procula e S. Palomba, I.C. Fabrizio De André



Sindaco come si sente quando sbaglia qualcosa?
Beh, a chi piace sbagliare? A nessuno! Ci si sente un po' dispiaciuti, ma l'importante è avere l'occasione per rimediare agli sbagli.

Quando prende delle decisioni pensa di accontentare tutti?

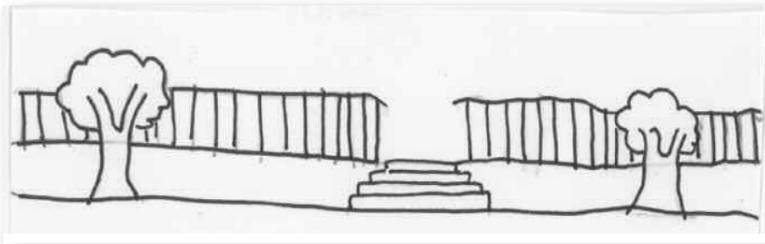
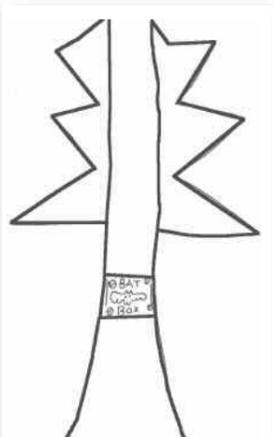
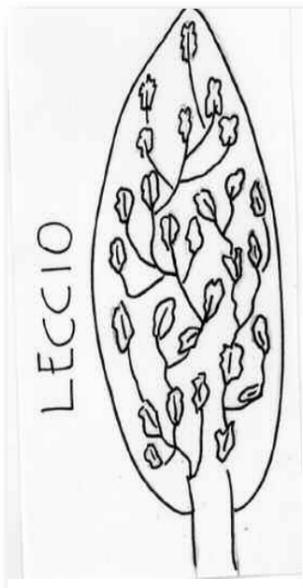
No, non si accontentano mai tutti. Sono consapevole del fatto che ogni decisione può accontentare delle persone e lasciarne altre scontente, però fa parte del lavoro di chi prende le decisioni.

Non pensa che si potrebbe creare nella sughereta un bel parco attrezzato sia per grandi che per bambini?

Diciamo che intanto abbiamo creato un parco, poi per mettere le attrezzature è un po' più complicato perché

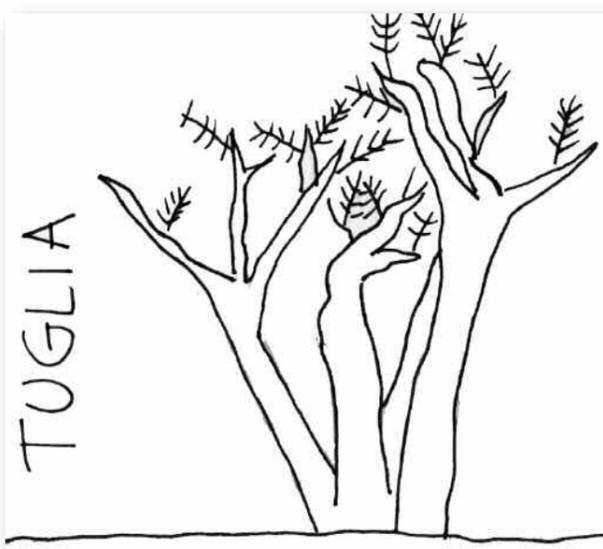


Verde in città



Si sa che ad ogni bambino piace tanto stare all'aria aperta, meglio se in uno spazio protetto, per poter giocare liberi e correre senza pericoli intorno. Partendo da questo, abbiamo voluto fare un'indagine per vedere, tra i bambini della nostra scuola, quali sono i giardini più frequentati, ed anche di sapere quali sono le piante che popolano i giardini pubblici di Pomezia, la nostra città. Abbiamo dedicato, in particolare, una mattinata alla visita dei giardini pubblici di Piazza Indipendenza, in compagnia di Fiorina, che ci ha accompagnato e spiegato moltissime cose sui giardini e sulle piante che via via incontravamo. Appena arrivati, subito ci ha spiegato che sono intitolati all'architetto Concezio Petrucci, colui il quale ha progettato, 77 anni fa il centro di Pomezia. Egli ha voluto fossero "all'Italiana", cioè molto eleganti, dalle forme geometriche, con delle siepi che formano delle stanze e perfettamente simmetrici, infatti ogni albero o arbusto o siepe che incontravamo sulla destra, ne aveva uno uguale e alla stessa altezza sulla sinistra. Altra caratteristica dei giardini cosiddetti all'italiana, è quella di essere progettati per essere ammirati nel loro insieme, infatti così è stato da subito, perché per raggiungerli abbiamo sceso delle scale appositamente studiate perché sovrastassero i giardini. Altro particolare, molto importante è che da ogni giardino così pensato, si può ammirare un panorama splendido. Infatti, 77 anni fa, dai giardini Petrucci, si potevano ammirare per intero tutti i Castelli Romani. Oggi si vedono solo in parte poiché ci sono molte costruzioni che coprono il panorama. Tra le piante che abbiamo ammirato, ricordia-

mo: il pino, la tuia, il tiglio, il cedro del libano e il tasso. Tra le siepi ricordiamo: il pitosforo, il ligustro e il ligustrino, originario della Cina e del Giappone, e l'evonimo. Abbiamo anche potuto osservare il più velenoso tra le piante del giardino: l'oleandro. La sua sostanza tossica si chiama oleandrina. Molto curioso è stato scoprire che l'oleandro un tempo era utile nella medicina tradizionale cinese, che nella civiltà occi-

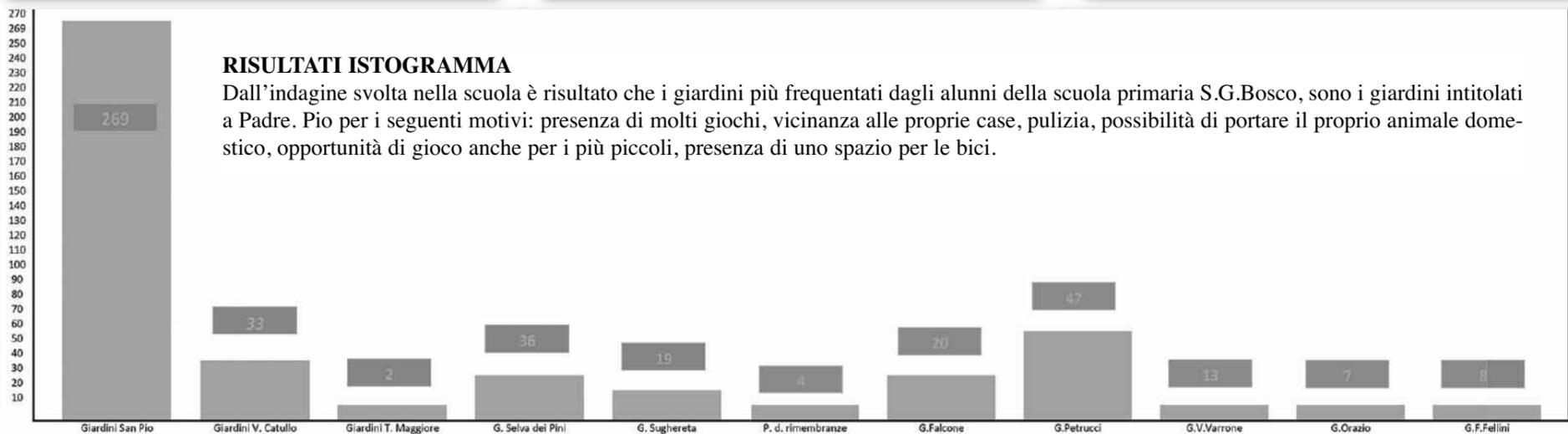
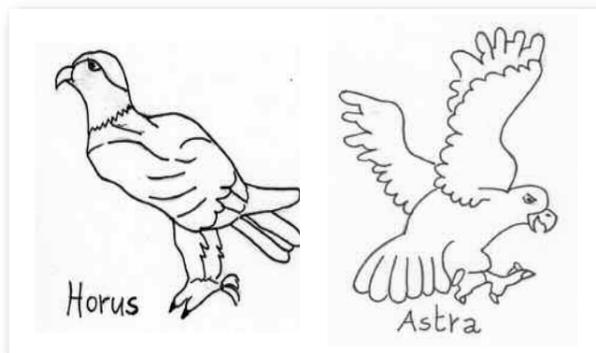
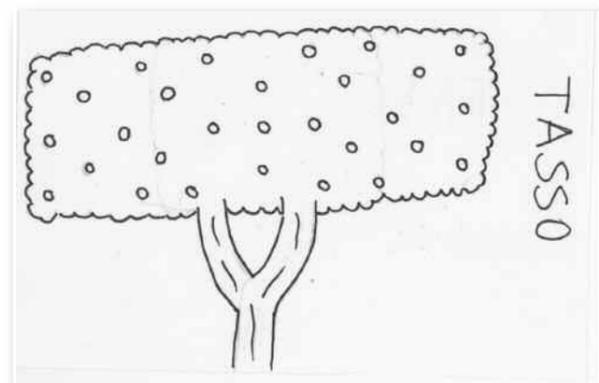


dentale è sempre stata considerata una pianta velenosa, e che oggi, negli Stati Uniti sono stati fatti studi che la riconoscono come curativa per i tumori. Altro albero velenoso che si trova nei giardini Petrucci, ma solo le foglie, i rami e il seme, mentre la polpa rimane commestibile, è il tasso, detto anche albero della morte. L'albero più antico del giardino, è una quercia da sughero che ha 150 anni, unica testimone delle piante che c'erano prima che Pomezia fosse fondata. Dobbiamo dire che questa visita è stata divertente, interessante ed istruttiva.

FALCHI IN PIAZZA INDIPENDENZA?

Durante la passeggiata ai giardini Petrucci, passando per piazza indipendenza, ci siamo imbattuti in due falconieri che ogni poco lasciavano due spettacolari falchi, Horus ed Astra, liberi di volare sulla piazza. Subito incuriositi siamo corsi a fare loro delle domande e ci hanno spiegato che i falchi servono per far andare via dal centro cittadino gabbiani e piccioni, uccelli cosiddetti infestanti, che stavano diventando troppi, creando disagio ai cittadini, sporcando e mettendoli a rischio di malattie con i loro escrementi.

Ci è piaciuto molto vederli volteggiare in aria e sentire il loro verso. Quando siamo tornati in classe ne abbiamo parlato con la maestra e fatto ricerche e abbiamo scoperto che ci sono altri modi per far allontanare gli uccelli infestanti: sagome di uccelli finti ad ali spiegate, macchinette sonore che riproducono versi di predatori, persino spuntoni che impediscono loro di posarsi su balconi. Tutti però, sono metodi che allontanano solo per breve tempo questi uccelli.



A che gioco giochiamo?

Il 18 dicembre tutti in piazza per divertirsi come si faceva una volta



a mondo, a colore, a ruba bandiera. In tanti hanno giocato con la palla al muro, oppure con l'elastico, alla campana, con le mani, i quattro cantoni, a mosca cieca; molti si sono cimentati con la pista dei tappi a corona, altri hanno giocato a nascondino nei giardini, etc. Tutti si sono divertiti ed hanno apprezzato sollecitando l'associazione a ripetere l'esperienza in futuro, magari in primavera, in un clima meno freddo e più accogliente. Nelle foto di Emiliano Castellucci, amico dell'associazione Città Giardino, alcuni momenti della giornata

In occasione delle festività natalizie, l'associazione Città Giardino ha voluto organizzare una mattinata di GIOCHI DA CORTILE, in piazza Indipendenza e nei giardini Petrucci. Così, il 18 dicembre scorso, si sono ritrovati per far conoscere ai bambini, ragazzi e giovani di oggi le sensazioni del gioco libero all'aria aperta, recuperando lo spirito di quella socialità ormai perduta che una volta era patrimonio comune. Il fine di tale proposta era quello di trasmettere e recuperare tutti quei giochi che una volta i ragazzi stessi organizzavano nei cortili e nelle strade sotto casa, creando quelle atmosfere di divertimento gioioso e genuino ormai scomparse e presenti solo nella memoria degli adulti sopra i cinquanta anni. Nonostante il freddo, il risultato è stato il coinvolgimento di tanti bambini, ragazzi e anche genitori nei giochi in cerchio e nei girotondi, nei giochi con la corda, a guardia e ladri,



LA SCUOLA MEDIA PRO E CONTRO

ELEONORA CON PIACERE CI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA DA SCOLARA NELL'ISTITUTO VIRGILIO DELLA NUOVA FLORIDA



LA MIA NUOVA SCUOLA

La mia nuova scuola è più spaziosa, ha una palestra attrezzata e, all'esterno, un campo da pallavolo e diversi laboratori.

I professori sono tutti quanti abbastanza bravi e molti di loro seguono le attività pomeridiane: giornalino scolastico, la banda musicale, pallavolo, corso d'Inglese, rugby, corso di fotografia, escursionismo e un corso su Giacomo Manzù.

Le proposte per noi alunni sono tante, interessanti e coinvolgenti. Le attività sono seguite da diversi alunni e hanno lo scopo di approfondire le nostre conoscenze e di farci stare insieme.

DIFFERENZE TRA SCUOLA MEDIA E SCUOLA ELEMENTARE:

Tra la scuola elementare, e la scuola media, c'è molta differenza. Mi spiego meglio:

i compiti, inizialmente sembrano pochi e semplici, uguali a quelli delle elementari, ma, dopo il primo mesetto di scuola, vedrete come dovete incominciare a sacrificare l'uscita con le amiche, per studiare. Io, per fare tutti i compiti sempre e bene, studio al giorno almeno tre orette, mentre, alla scuola elementare, studiavo di meno, perché gli argomenti erano più semplici, qui alle medie, invece, sono di più e più elaborati.

Però, tutto questo per me, non è un problema, perché???

Perché ci hanno preparato le maestre della scuola PIAN DI FRASSO e io penso che siano state bravissime.

BULLISMO NELLA SCUOLA



"Aggredito oggi ragazzino di 11 anni davanti alla scuola media Virgilio di Ardea. I bulli, due 12enni che da giorni molestavano il compagno, durante l'orario di uscita lo hanno bloccato e lo hanno picchiato selvaggiamente. La vittima in un primo momento non ha reagito, ma poi vedendo arrivare i colpi ha cercato di

difendersi, pur soccombendo.

"Una tragedia - ha commentato la mamma del ragazzo al telefono -, oggi ho portato mio figlio a scuola e stasera sono in ospedale".

Infatti lo scolaro è stato prima portato al pronto soccorso della clinica Sant'Anna e poi trasferito d'urgenza al Bambino Gesù di Roma, dove si trova attualmente con due costole rotte e un ematoma riscontrato alla nuca.

Intervenuti i carabinieri della tenenza di Ardea, che hanno accolto la denuncia sporta dai genitori dell'undicenne nei confronti di uno dei due compagni, mentre si stanno effettuando gli accertamenti sull'altro bullo.

"La cosa che più mi addolora oltre al fatto di vedere in questo stato mio figlio - ha poi continuato la mamma del ragazzo - è che tutti i bambini sono stati in silenzio anche se presenti al pestaggio, perché hanno paura e non raccontano niente ai loro genitori. C'è omertà tra i ragazzi e un silenzio nelle famiglie che non aiuta a difendere i nostri figli. Queste cose invece vanno denunciate."

Secondo le informazioni dei carabinieri è la prima volta che accade un episodio così violento davanti alle scuole del territorio Rutulo.

Intanto il ragazzo, residente ad Ardea è tenuto sotto osservazione anche per monitorare il suo stato psicofisico.

A fine Novembre, due ragazze, si sono picchiate, stratonate e insultate. Una di queste, ha strappato una ciocca di capelli all'altra.

Mentre si picchiavano, nessun adulto o ragazzo, è stato in grado di separarle. E' successo solo quando è arrivata la vice preside, che è riuscita a separarle e a portarle in segreteria. Davanti alla professoressa, le due ragazze, hanno fatto pace, ma uscite dalla segreteria, hanno continuato ad odiarsi.

Secondo me, tutto questo atteggiamento è sbagliato perché, si potevano semplicemente chiarire usando le parole. E pensare che, davanti alla scuola Statale Virgilio, c'è appunto un albero della pace, che dovrebbe far riflettere un po' tutti.

NUOVE AMICIZIE



Il primo giorno di scuola, siamo arrivati in classe, non conoscendo nessuno.

Mano, mano, con il passar dei giorni, abbiamo cercato di creare nuove amicizie e nuovi rapporti sia con i compagni, sia con i professori.

Oggi, 24 novembre 2016, possiamo dire che siamo diventati una famiglia, cioè, dei ragazzi che si aiutano in tutto e per tutto.

Noi abbiamo la fortuna di aver conosciuto altri ragazzi di etnie diverse tra loro, ad esempio, abbiamo un ragazzo rumeno, uno indiano, un tunisino e un polacco. Perché dico questo, perché ogni ragazzo, con un'etnia diversa, può raccontare agli altri, cosa è successo nel suo paese di importante.



L'ALBERO DELLA PACE

L'albero della pace, è stato costruito da Jadran e Martino Stenico, due artisti, fabbri forgiatori, residenti ad Ardea e donato da loro alla scuola statale Virgilio di Ardea. Esso, è tutto colorato, ha dei rami che si ramificano sempre di più, ed è stato costruito tutto, interamente, con il legno.

A cura di Eleonora, ex alunna della scuola primaria statale Pian di Frasso IC Ardea 3

LA GIORNATA DELLA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DELLE GUERRE



L'8 novembre scorso due classi (III A e III B) dell'Istituto comprensivo Ardea III si sono recate ad Ardea per celebrare la festa in onore dei caduti delle guerre. Le classi sono state accompagnate dai docenti di Lettere, il prof Luca Terriaca e il prof Pino Leone e gli insegnanti di sostegno, il prof. Stefano Nenni e la prof Patrizia Mecca.

La commemorazione ha avuto inizio con una messa nella chiesa di San Pietro Apostolo e le classi hanno preso parte alla cerimonia religiosa; la presenza di ragazzi di diverse confessioni religiose è stato il primo segno di unione e tolleranza della giornata.

La seconda parte della manifestazione si è invece svolta nella piazza centrale del paese che ha visto la presenza di civili e militari; in particolare il sindaco e il suo entourage, diversi corpi militari e alcuni soldati americani hanno arricchito con la loro presenza la manifestazione.

Momento importante è stato quello dell'inno e dell'alzabandiera, che ha visto protagonisti alcuni ragazzi della III B.

Successivamente un complesso bandistico americano ha allietato la giornata con una serie di canzoni famose del repertorio classico della musica militare e civile.

La parte finale della commemorazione ha visto l'inaugurazione della fontana pubblica della piazza centrale e il discorso conclusivo del sindaco, Luca Di Fiori, che ha ricordato i valori della patria e i caduti ardeatini morti per la bandiera italiana.

Il prof Luca Terriaca



I libri sono come la mente: funzionano solo se li apri



BIBLIOTECA DI CLASSE

PROGETTO LETTURA "LIBRI IN CLASSE" IIF DI VIA VERONA - I.C. ARDEA III

MENTRE LEGGO VIAGGIO CON LA FANTASIA, I LIBRI MI PORTANO LONTANO!



UN BAMBINO CHE LEGGE

UN BAMBINO CHE LEGGE SI DIMENTICA I PIEDI HA SCHEGGE DI LUCE NEGLI OCCHI RIDENTI. UN BAMBINO CHE LEGGE VA LONTANO SENZA CHE NESSUNO LO TENGA PER MANO.

Il libro che sto leggendo mi fa volare!



L'idea di realizzare una Biblioteca di classe è nata per rispondere a due esigenze:

- Stimolare e aumentare il piacere per la lettura,
 - Effettuare un controllo "morbido" sull'effettiva lettura dei libri da parte dei bambini.
- Prima dell'avvio di questa avventura, è stato sottoposto ai bambini un questionario in cui potessero esprimere le proprie preferenze in merito ai libri (lunghezza, contenuti, personaggi).

MOMENTI DEL PERCORSO

Attivazione della biblioteca di classe della IIF, con libri di diverso contenuto e difficoltà a disposizione dei bambini e portati a scuola da loro; una volta scelto il libro, viene segnato il prestito su di una tabella

L'insegnante, presa visione dei libri, man mano presi in prestito, in vita i bambini a compilare una scheda di "controllo lettura" e ad inserirla nella busta personale di ciascun alunno.

C'è la possibilità di cambiare il libro in corso di lettura, scrivendo sul cartellone murale il titolo del libro preso in prestito.

Spazio settimanale dedicato all'"angolo lettura", durante il quale i bambini leggono il loro libro su morbidi cuscini.

Visita dell'autore di libri G. Bordi in classe, per attività di lettura animata del testo di narrativa per ragazzi "Fiabella", letto da tutti gli alunni.

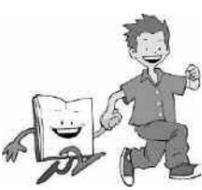


I DIRITTI DEL LETTORE

La scelta è libera!

Non è obbligatorio leggere i libri fino alla fine!
Chi legge deve valutare e decidere con la sua testa

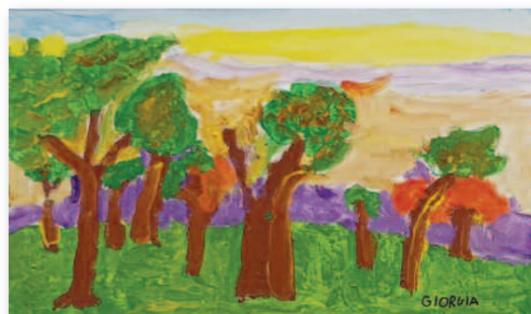
Si può leggere anche più di un libro contemporaneamente, adatti a momenti e stati d'animo differenti!



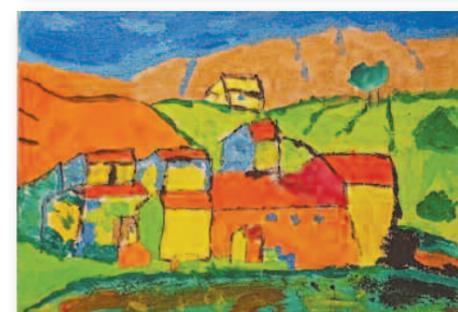
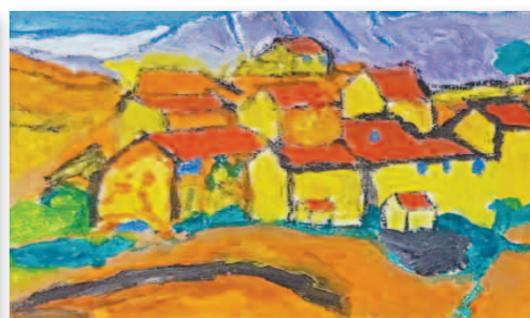
Colori ed emozioni

A volte le parole non bastano e allora servono i colori.
E le forme,
e le note,
e le emozioni.

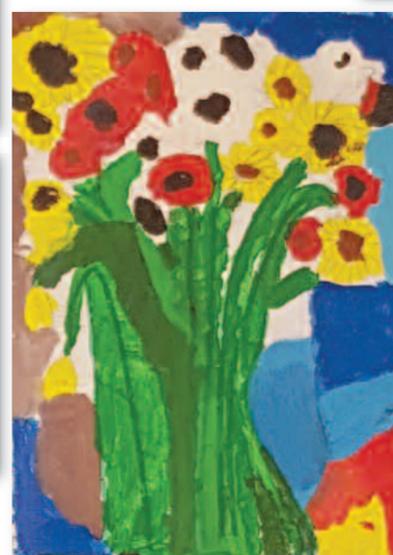
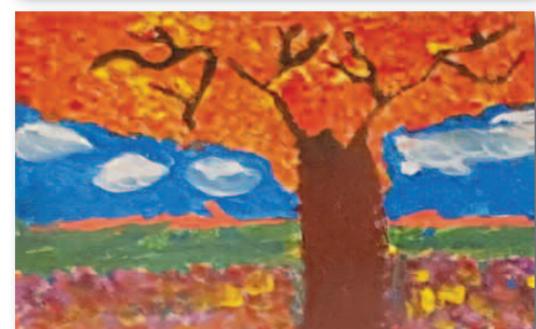
Alessandro Baricco



*Volare oh, oh
cantare oh, oh
nel blu dipinto
di blu
felice di stare
lassù
e volavo,
volavo felice più
in alto del sole
ed ancora più su
mentre il mondo
pian piano
spariva lontano
laggiù
una musica
dolce suonava
soltanto per me.*

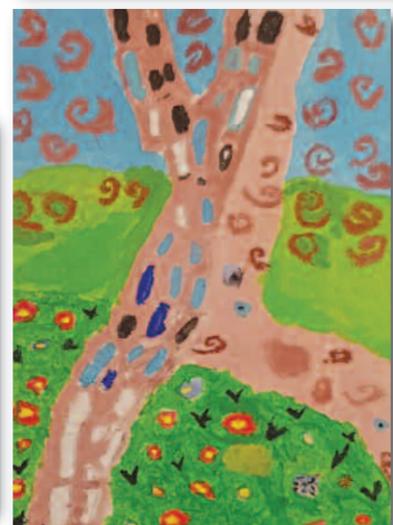


**Domenico Modugno,
Nel blu
dipinto di blu,
1958**



Le foglie ingiallite rappresentano l'autunno con tutta l'incertezza e la malinconia delle creature che ci abbandonano per sempre.

Romano Battaglia, Foglie, 2009



"In natura, la luce crea il colore. Nella pittura, il colore crea la luce."

A cura del plesso di Pian di Frasso classe I F
Via Verona I.C. Ardea 3

La pittrice Giovanna Alfeo

Intervista ad una donna pometina che ha messo a disposizione la sua arte per abbellire la nostra città



Cosa significa esser pittrice in una piccola cittadina come Pomezia ?

Operare in un piccolo centro presenta molteplici sfaccettature che accomunano, contemporaneamente, aspetti positivi e negativi. Il lato negativo è rappresentato dalla circoscritta possibilità di confronto con altre realtà artistiche, tuttavia il ristretto numero di artisti può facilitare le relazioni interpersonali con un proficuo scambio di esperienze .

Dove lavori ?

Ho scelto di operare in un luogo che rispecchia la mia personalità e che è divenuto il mio riferimento creativo: il mio studio-laboratorio è presso la sede dell' associazione culturale HESPERIA a Pomezia, in via Spaventa, No.

Quali scuole hai frequentato per diventare pittrice? Come è nata la tua passione? Chi ti ha incoraggiata?

Sono stata sin da piccola incoraggiata e sostenuta dai

miei genitori; ho frequentato il liceo artistico nella mia città natale (Taranto) e dopo il diploma ho proseguito gli studi artistici iscrivendomi all' Accademia delle Belle Arti di Lecce dove ho conseguito il diploma in pittura.

La mia "passione per il colore" va ricercata molto indietro nel tempo; la capacità "innata" di accostare i colori, di creare sfumature ardite, l'amore per l'arte sono diventate esplicite grazie alla guida della brava ed attenta insegnante di educazione artistica delle scuole medie che mi aiutò nel non lasciarle inosservate.

Sappiamo che hai lavorato in diverse scuole con i ragazzi e bambini. Cosa gli hai fatto fare? Cosa avete fatto insieme ?

Ho collaborato ad un progetto dedicato a tre tipologie di scuole (Superiori – Medie – Elementari). Il progetto era mirato a sensibilizzare i ragazzi contro gli atti vandalici che rovinano e sporcano le pareti degli edifici cittadini e gli arredi urbani.

Il mio lavoro consisteva nel guidare i ragazzi ed i bambini nella progettazione e realizzazione di un murales (grande dipinto realizzato su i muri). Questo grande quadro altro non è se non l' esatto contrario di un atto vandalico. Lavorare con ragazzi e bambini, anche della vostra età, è stato molto affascinante perché c'è stato un vero scambio fra noi. Io ho dato loro le indicazioni tecniche divenendo per loro un riferimento professionale e ...ricevendo in cambio emozioni, energia e entusiasmo.

Il laboratorio murales prevedeva l' iniziale visione di immagini di diverse tipologie di opere di street art sparse per il mondo, poi la discussione sul concetto di bello o brutto in una scritta o in un disegno presente sui muri della propria città. Fatto ciò li ho guidati nel progettare un murales che riflettesse graficamente un loro messaggio, indirizzato a tutti gli abitanti della nostra cittadina.

Come è nato il progetto di dipingere la cabina dell' ENEL di Largo Catone?

Durante uno di questi laboratori di murales (ora esposti sulle pareti esterne della scuola San Giovanni Bosco) la mamma di una alunna partecipante al progetto, mi disse che sarebbe stato bello vedere quella cabina (situata in un punto centrale della città) vandalizzata con scritte e segni "brutti", diventare "bella" colorata.

L' idea mi piacque subito e con il sostegno dell' associazione IL FIORE SULLA PIETRA, la stessa che aveva creato il progetto MURALES per le scuole contro il vandalismo, chiedemmo le autorizzazioni per dipingere le pareti della cabina sia al comune che all' ENEL.

In fase di progettazione pensai immediatamente a dei grossi libri come chiaro e doveroso riferimento alla vicina biblioteca; tutta la superficie della facciata sarebbe stata occupata da volumi della letteratura classica per simboleggiare la nostra storia ma con l'aggiunta di una figura di bimba come soggetto più allegro e leggero.

Una bimba che "sbirciava" aldilà dello spigolo ed ogni passante poteva immaginare il motivo di quel guardare oltre il muro, vedere una bimba che spensierata giocava a nascondino, oppure una bambina che sfoggiava, semplicemente, un bel vestitino o magari, "simbolicamente", il futuro, rappresentato dalla curiosità e la voglia di conoscenza di ogni bambino che, timoroso, si affaccia alla vita.

Chiunque avrebbe potuto e dovuto riflettere sulla presenza di quella piccola figura di spalle.

Ogni dipinto, ogni disegno smette di essere mio appena un altro sguardo lo incontra.



Il mio obiettivo è allora donare emozioni e riflessioni a chi osserva una mia opera, felice che siano sensazioni differenti dalle mie.

Cosa raccontano i tuoi quadri? Da dove trai ispirazione? Musica, letture. ecc ecc

A questa domanda vorrei rispondere con un mio desiderio, con un mio auspicio.

Mi piacerebbe pensare che le mie opere si mettessero a raccontare le storie, i pensieri e le immaginazioni di chi in quel momento le osserva. I mie dipinti o disegni nascono da emozioni, da mie passioni, da intuizioni legate alla quotidianità come una parola udita casualmente, la visione di un cielo particolare, un sogno raccontato o vissuto, un oggetto-soggetto che si presta ad essere dipinto, ma che poi può diventare e raccontare cose diverse da quello che in realtà è; quasi un rebus per chi poi osserverà il mio dipinto. La musica è semplicemente una compagna di lavoro.

Ti identifichi con un genere pittorico preciso?



Non amo identificarmi con un genere definito ed unico, spazio dall' astratto al figurativo. Spesso uso una similitudine: una parola può essere pronunciata in diverse lingue ma il suo senso non cambia. Così nelle arti figurative si può, a mio giudizio, utilizzare sia il linguaggio figurativo sia quello informale per comunicare, agli altri, le emozioni in quel determinato momento creativo.

Quali sono i soggetti che preferisci? Quali sono i tuoi colori preferiti?

Anche per la scelta dei "soggetti" non ho una particolare preferenza. Non nascondo l' inclinazione a riprodurre elementi della natura e dell' anatomia umana e animale " inquadrandoli " però con prospettive molto ravvicinate o molto distanziate. Usando un termine fotografico, realizzo, per esempio, delle "zoomate" di particolari punti del soggetto prescelto.

Un occhio visto da molto vicino, una porzione di tronco di un ulivo secolare, l' interno di una zucca con il groviglio dei filamenti ed i suoi semi, oppure al contrario una porzione di terreno osservata da un' altezza spropositata, dove i rigagnoli di acqua o i solchi nel terreno o le divisioni degli appezzamenti si trasformano in linee e disegni astratti . Amo tutti i colori ma spesso mi ritrovo ad usare in prevalenza il blu; quello profondo del cielo notturno, ma illuminato da miriadi di stelle.

Hai esposto i tuoi quadri? Dove?

Ho esposto le mie opere in diverse gallerie e luoghi pubblici e privati qui a Pomezia, ma anche in Italia ed in alcune città europee . Anche se non amo molto i concorsi artistici partecipo spesso a questa tipologia di esposizione, vincendone diversi. I miei lavori sono esposti in permanenza presso alcuni piccoli musei e presso la sede dell'associazione culturale HESPERIA.

Hai anche un altro lavoro?

Sono il presidente dell'associazione culturale Hesperia; qui si insegna disegno e pittura, si possono esporre opere artistiche come in una vera galleria d'arte, ma in un " clima" di scambio e confronto reciproco, come in



acquarellabile (facile da cancellare con semplice acqua), il soggetto che volete rappresentare. Questo metodo permette di avere uno sfondo bello e definito senza la paura di coprire e perdere il disegno del soggetto principale .

Se l'ispirazione del momento vi suggerisce di realizzare un quadro astratto-informale prima di iniziare ripetete a voce alta che voi siete i padroni della tela o del foglio bianco e tracciate un piccolo segno con il colore o con la matita. Questo truccetto vi farà passare la paura della superficie bianca e vuota facendovi iniziare a lavorare spediti e determinati.

Hai un pittore preferito?

Perché lo

preferisci?

Quando avevo, più o meno, la vostra età visitai, accompagnata dalle insegnanti e dai miei compagni di scuola, una mostra personale di un pittore che si chiamava Carlo Mattioli. I colori vivaci dei suoi quadri, le dimensioni grandi delle sue tele, i suoi soggetti che ritraevano solo maestosi alberi dalle forme che ricordavano gli ulivi secolari presenti in Puglia (mia terra di origine) mi colpì profondamente. In quella occasione capii l'importanza che aveva per me il colore e la pittura. Per questo motivo, Carlo Mattioli è il mio pittore preferito. Amo anche correnti artistiche diverse fra loro come l' impressionismo, il

ogni associazione culturale. Realizzo anche quadri, ritratti e murali su commissione .

Sei anche un'insegnante? Ti piace?

In questa associazione insegno pittura e disegno; collaboro con altre associazioni a progetti che prevedono l' insegnamento di discipline artistiche. Vedere i risultati del mio insegnamento, nei dipinti o disegni dei miei allievi, mi rende molto orgogliosa e carica di soddisfazioni.

Contemporaneamente al mio dare, però, ricevo da ogni allievo ,con la sua sensibilità e diversa capacità , esperienze emozionali diverse dalle mie, ma necessarie alla mia crescita artistica .

Hai qualche trucco da insegnarci per farci diventare bravi a dipingere?

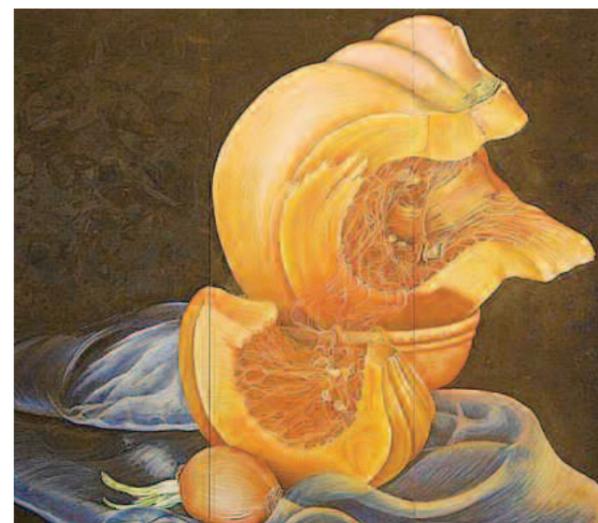
Se pensate di voler dipingere un soggetto figurativo realizzate prima di tutto lo sfondo poi una volta asciugato disegnateci sopra, con un pastello

futurismo e lo stile liberty.

Opinione sulla Street Art

La street art "abbatte" i muri dei luoghi espositivi tradizionali portando l'arte, con il suo bel messaggio, sotto gli occhi di tutti. La street-art , almeno per un' istante, ci costringe a fermarci per GUARDARE E RIFLETTERE.

A cura di tutti gli Istituti Comprensivi



UN POETA DI NOME DE ANDRÈ

"Pensavo: è bello che dove finiscono le mie dita debba in qualche modo incominciare una chitarra"

Lo scorso anno il nostro Istituto Comprensivo è stato intitolato a Fabrizio De Andrè. Abbiamo voluto rendere omaggio al contributo artistico e sociale che il cantautore ha donato a tutti noi, attraverso la sua musica e le sue poesie. Alla cerimonia di intitolazione è intervenuta anche sua moglie, la signora Dori Ghezzi.

Per approfondire la conoscenza dell'artista, abbiamo rivolto alcune domande proprio a lei, che per tanti anni è stata la sua compagna di vita.

Le ha fatto piacere che questa scuola sia stata dedicata a suo marito?

Molto. Trovo che sia un grandissimo riconoscimento. Conserverò sempre il ricordo di quella giornata unitamente a quello di tutte le altre intitolazioni che considero fra i più importanti momenti della mia vita. Non c'è niente di più entusiasmante nel vedere lo stupore e la curiosità anche negli occhi dei giovani mentre scoprono il senso delle parole di Fabrizio.

Quando e come ha conosciuto Fabrizio?

Ci incontrammo in uno studio di registrazione nel 1974. Fabrizio in una sala stava incidendo l'album *Canzoni* mentre in un'altra io lavoravo con Wess a un nostro disco. Ci incontrammo al bar e ci presentò un amico comune, Cristiano Malgioglio. Ci scambiammo i numeri di telefono con la promessa, come si usa dire, che ci saremmo contattati, sebbene credessi che non sarebbe poi avvenuto, e invece il giorno successivo mi chiamò davvero.

Come ci si sente ad essere la moglie di Fabrizio?

Semplicemente, moglie. Nonostante le nostre attività, è stata una straordinaria normalissima sana unione.

Fabrizio Le ha dedicato qualche canzone?

Ufficialmente una in particolare, *Hotel Supramonte*, scritta con Massimo Bubola: dove riesce a parlare in modo sorprendentemente poetico del periodo che da sequestrati trascorremmo sul Supramonte.

Quando Fabrizio si ammalò, come visse la sua malattia?

Come la visse lui: con tanto coraggio, speranza e provando quasi un assurdo senso di colpa nei miei confronti. Si scusava per tutto. Non voleva che la sua malattia rappresentasse dolore o un peso per gli altri. A suo modo ha sempre insegnato qualcosa. Anche in questo ha saputo insegnare qualcosa.

Quando Fabrizio morì, come continuò la vostra vita?

Ne avverto la presenza in ogni momento, ogni giorno di questa piena e generosa vita.



Ci può dire un aggettivo o un commento alle canzoni di Fabrizio?

Ciò che ancora trovo stupefacente riascoltandolo è percepire lo stupore che Fabrizio provava ogni volta che eseguiva un brano, seppur per l'ennesima volta. Ogni volta era come se fosse la prima, e questo credo per la concentrazione e il profondo coinvolgimento che sempre lo appassionava, unitamente all'intensità che impiegava nell'interpretazione di ciascun brano.

Classe V B, Santa Procula

"Passerà anche questa stazione senza far male, passerà questa pioggia sottile come passa il dolore". (Hotel Supramonte)

IL POETA RIBELLE

Fabrizio De Andrè nacque a Genova il 18 febbraio 1940. A causa della guerra che aveva portato molta gente ad andare via, trascorse i primi anni della sua vita nella casa di campagna di Revignano d'Asti insieme alla madre, mentre il padre fu costretto alla macchia per sfuggire ai fascisti che lo braccavano. Questo periodo per lui fu uno dei più importanti e formativi. Come disse la madre, "Fabrizio era felicissimo di correre per i campi, di seguire i contadini nel lavoro, di andare a caccia con loro..." Finita la guerra tutti erano felici di ritornare in città, mentre De Andrè era disperato perché costretto ad abbandonare la vita libera, a smettere di correre per i prati... Dopo le scuole medie si iscrisse al liceo classico, anni nei quali conobbe la sua passione per la musica, infatti cominciò a scrivere le sue prime canzoni. Più tardi, finito il liceo, si iscrisse all'università, ma le sue scelte erano lontane dalle sue passioni, infatti frequentò medicina, lettere e giurisprudenza senza mai laurearsi. Le sue giornate trascorrevano tra musica e letture. Nel 1967 furono pubblicati i brani: "La canzone di Marinella", "La guerra di Piero", "Via del campo", "Bocca di rosa", "Preghiera in gennaio"... con queste canzoni si aprì la stagione musicale della sua carriera. La notte dell'11 gennaio 1999, Fabrizio De Andrè morì a Milano dopo una lunga malattia. Classe IV Castagnetta

"Ebbi ben presto abbastanza chiaro che il mio lavoro doveva camminare su due binari: l'ansia per una giustizia sociale che ancora non esiste, e l'illusione di poter partecipare in qualche modo a un cambiamento del mondo. La seconda si è sbriciolata ben presto, la prima rimane".

A cura dell'I.C. Fabrizio De Andrè

Che padre era?

Un padre molto orgoglioso dei suoi figli, come testimonia anche il video del concerto registrato al Teatro Brancaccio di Roma dove, così come nelle sue ultime due tournée, Cristiano e Luvi lo accompagnano sul palco.

Cosa fanno ora i figli? Di cosa si occupano?

Cristiano prosegue la sua carriera di cantautore, ed è ora in tour con "De André canta De André" in cui interpreta le canzoni del padre. Luvi fa la mamma del mio splendido nipotino.

Che sport piaceva a Fabrizio? Che hobby aveva?

Aveva molti interessi. Astrologia, cucina, agricoltura (che diventò anche una professione se pensiamo a L'Agnata, la nostra azienda agricola in Sardegna), letteratura, cinema, musica ovviamente, antiquariato... Ed era un vero appassionato della sua squadra del cuore, il Genoa.

Faceva vita mondana?

Dipende da cosa si intende per vita mondana. Non amava il passatempo o divertimento preconfezionato, bensì amava molto circondarsi dei suoi amici e colleghi musicisti, organizzando in particolare cene a casa. Era davvero un ottimo cuoco.



PUO' BASTARE UNA CANZONE

Per esprimere ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere... dove la parola manca, là comincia la musica

LA GUERRA DI PIERO *F. De Andrè*

“La guerra di Piero” di Fabrizio De Andrè, ha cinquant’anni di vita, è conosciuta in tutto il mondo ed è stata tradotta in molte lingue. Ispirata da una celebre poesia di Arthur Rimbaud, “Le Dormeur du val”, ha però delle corrispondenze anche con una canzone di Gustave Nadaud ispirata alla spedizione garibaldina dei Mille. L’argomento principale è la guerra e quando uscì non fu subito un successo, ma lo diventò cinque anni dopo, quando scoppiarono gli anni della protesta. L’autore canta non di una guerra in particolare ma della guerra in sé; racconta di Piero, riferendosi a tutti i soldati morti non per volere proprio ma per volere di altri. Il momento della morte non viene raccontato con immagini brutte, anzi l’ultimo pensiero di Piero è dedicato a Ninetta, la sua compagna.



“Dormi sepolto in un campo di grano non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia all’ombra dei fossi ma sono mille papaveri rossi”
 “...ed arrivasti a varcar la frontiera in un bel giorno di primavera”

“Cadesti in terra senza un lamento e ti accorgesti in un solo momento che la tua vita finiva quel giorno e non ci sarebbe stato un ritorno”



“Ninetta mia crepare di maggio ci vuole tanto troppo coraggio Ninetta bella dritto all’inferno Avrei preferito andarci in inverno”

Classe IV, Castagnetta

COME L’ACQUA DENTRO

IL MARE *Modà*

Fermarsi ad ascoltare il suono delle parole accompagnate dal ritmo di una musica è proprio bello; le parole prendono vita e, attraverso il suono, arrivano a noi sotto forma di emozioni. La poesia così diventa musica e la musica diventa poesia. Noi ragazzi con la nostra maestra abbiamo preso in esame e ascoltato con attenzione la canzone “Come l’acqua dentro il mare” del gruppo musicale dei Modà. Kekko, l’autore, ha scritto questa canzone dedicandola alla figlia Gioia. A lei raccomanda di vivere pienamente la vita, senza permettere a nessuno di fermare i suoi sogni, perché essi sono le ali per poter volare:

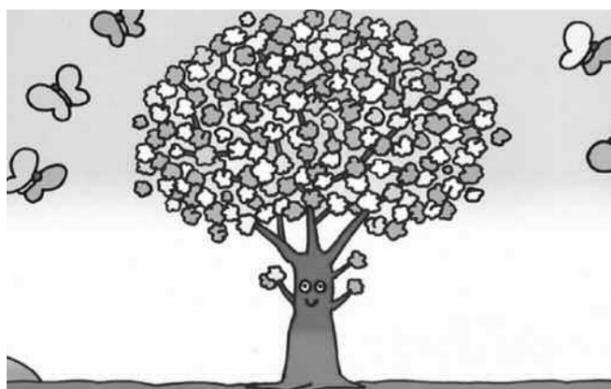
«Amore ascolta bene, non smettere di sognare, perché i sogni sono le ali per volare. Se vuoi porta qualcuno in viaggio ma a nessuno dai modo di potertele spezzare».

Le raccomanda di sorridere e di perdonare sempre, perché tra il bene e il male vince sempre il bene:

«Ricorda che l’amore a volte può far male, ma del mio non ti devi preoccupare, perché non può finire, come l’acqua dentro il mare». Lei non potrà mai dubitare del suo amore di padre.

Queste parole ci hanno fatto riflettere su quanto i nostri genitori siano importanti, persone speciali sulle quali potremo contare per tutta la vita.

Classe V, scuola D’Orazio



CI VUOLE UN FIORE *Sergio Endrigo*

Noi bambini della classe seconda abbiamo ascoltato la bella canzone “Ci vuole un fiore”, di Sergio Endrigo. Il messaggio della canzone è che per fare tutto ci vuole un fiore. I fiori sono così belli e colorati che sono diventati il simbolo della pace, dell’amore, dell’amicizia, dell’allegria e della gentilezza.

Da un fiore può nascere ... l’amore! E per te cos’è l’amore?

L’amore è quella cosa che nasce dal cuore... è quando vuoi bene a qualcuno e nessuno te lo può togliere ... è quando io e Mattia giochiamo senza litigare.

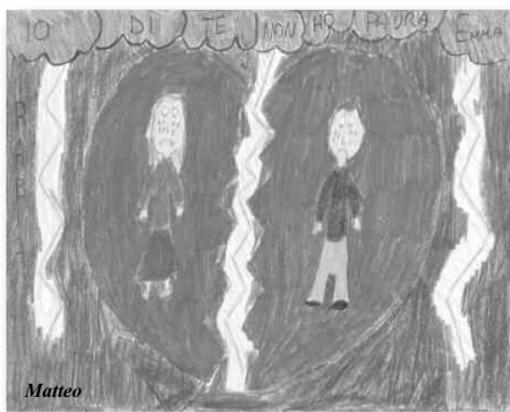
Da un fiore può nascere.... l’amicizia!

L’amicizia è quando non riesci a fare qualcosa e una persona viene ad aiutarti... significa condividere con gli altri le proprie cose.

Da un fiore può nascere ... la gentilezza!

La gentilezza comprende le parole magiche che fanno diventare buone le persone... Essere gentile vuol dire dividere l’ultimo pezzo di torta con il mio amico... vuol dire non calpestare i fiori e rispettare la natura.

Classe II, scuola D’Orazio



Di Eros Ramazzotti, “Se bastasse una bella canzone”, abbiamo apprezzato il messaggio: la speranza che la musica migliori la nostra vita, portando la pace nei rapporti tra le persone.

La musica di “Mediterraneo”, di Mango, non ci è piaciuta molto, ma il testo è stato l’ispirazione di bellissimi disegni, perché il cantautore ha descritto i paesaggi della sua terra di origine, la Basilicata.



LA NOSTRA TOP 5

Un cantautore compone la musica e le parole delle canzoni che interpreta. Fondendo insieme due linguaggi espressivi, la parola e la musica, esprime pensieri e sentimenti. Il testo e la musica devono emozionare tutti, dai più giovani ai più vecchi. Noi abbiamo scelto cinque canzoni molto diverse tra loro, ascoltandone con attenzione le parole e la musica e riflettendo sul loro significato.

La canzone che ci è piaciuta di più è stata “Sabato” di Jovanotti, soprattutto per il ritmo accattivante e per il testo, non molto sensato forse, ma sicuramente divertente.

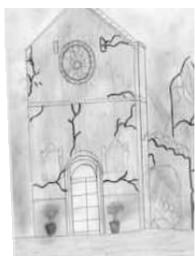


“Alla fiera dell’Est”, di Angelo Branduardi, è molto piacevole da ascoltare perché il ritmo parte lento e diventa sempre più veloce ad ogni strofa che aggiunge. Il testo è una divertente filastrocca.

Della canzone di Emma, “Io non ho paura”, è piaciuta soprattutto l’interpretazione perché la cantante si esprime con molta grinta e con una voce molto potente e particolare.

Classe IV A, S.Procula

A cura dell’I.C. Fabrizio De Andrè



Terremoto... che paura!



Che paura il terremoto... Che paura ci fa vedere i lampadari dondolare, i muri crollare...



Terremoti in Italia

In Italia i terremoti più forti si sono verificati in **Sicilia**, nelle **Alpi orientali** e lungo gli **Appennini centro meridionali**.

I terremoti più disastrosi sono stati quello di Messina e Reggio Calabria, 28 dicembre 1908 di magnitudo 7.24. e quello della Val di Noto (Sicilia Orientale), 11 gennaio 1693) M= 7.41



I terremoti tendono a ripetersi sempre negli stessi posti.

1. Val di Noto (Sicilia Orientale), 11 gennaio 1693 M= 7.41
2. Reggio Calabria e Messina, 28 dicembre 1908 M = 7.24
3. Calabria Tirrenica Centrale 8 settembre 1905 M= 7,06
4. Nicastro (Calabria) 27 marzo 1638 M=7
5. Avezzano (Abruzzo) 13 gennaio 1915 M= 6.99
6. Molise e Sannio 5 dicembre 1456 M= 6.96
7. Montemurro (Basilicata) 16 dicembre 1857 M= 6.96
8. Messina e Reggio Calabria 5 febbraio 1783 M= 6,91
9. Irpinia e Basilicata 23 novembre 1980 M= 6.98
10. Irpinia e Basilicata 18 settembre 1694 M= 6.87



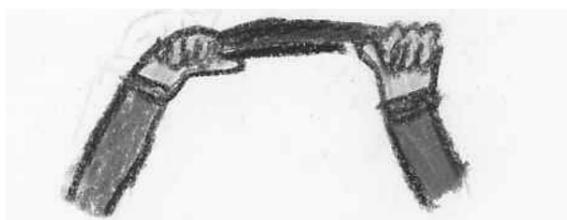
Cos'è il terremoto?

Dal latino "**terrae motus**" (vuol dire movimento della terra), i terremoti sono vibrazioni o assestamenti improvvisi della crosta terrestre: in pochi secondi possono rilasciare un'energia superiore a migliaia di bombe atomiche.

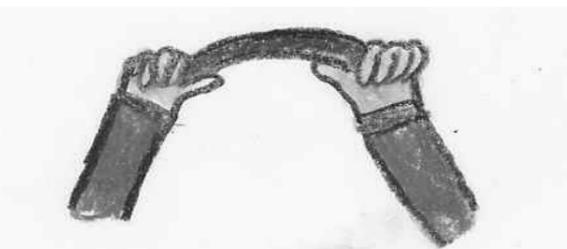
Le rocce che formano la crosta terrestre subiscono continuamente giganteschi sforzi, quando gli sforzi superano il limite di resistenza delle rocce, queste si rompono all'improvviso liberando energia che si propaga, sotto forma di onde sismiche, dall'**ipocentro**, il punto preciso dove si origina in profondità, in tutte le direzioni, generando il terremoto. Il luogo in superficie, dove si avverte maggiormente il terremoto, si chiama **epicentro**.

Il terremoto può essere **sussultorio** o **ondulatorio**

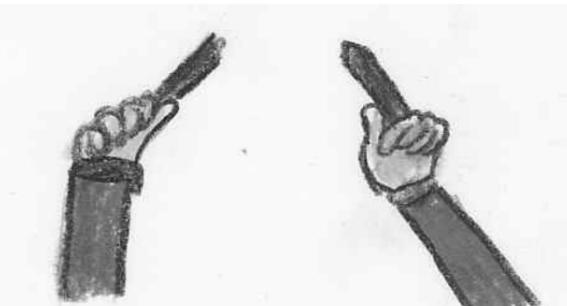
Alcune volte i terremoti causano non solo danni del tipo delle crepe ma creano dei maremoti o tsunami che distruggono la costa.



Situazione di quiete: le forze all'interno della crosta sono in equilibrio.



L'equilibrio si altera: le rocce, a causa degli sforzi, si deformano.



Il terremoto! Lo sforzo accumulato diventa insostenibile per le rocce che si spezzano, provocando deformazioni permanenti.

Come si misura la forza di un terremoto?

Ci sono due scale per rappresentare il grado di un terremoto: la scala **Mercalli**, 12 gradi, che si basa sui **danni provocati**, e la scala **Richter** che si basa sull'**intensità** del terremoto ed è espressa in magnitudo.

Terremoti nel mondo

In tutto il mondo esistono delle zone ad alto rischio sismico, tra queste c'è **Los Angeles**, minacciata faglia di San Andreas, **Teheran**, in Iran, **Istanbul**, in Turchia.

Il Giappone è uno dei Paesi più sismici del pianeta.

Uno dei più forti terremoti del **Giappone** fu quello avvenuto l'11 marzo 2011 a Tohoku di magnitudo 9 e che ha generato uno tsunami.

In Giappone sono abituati a questi fenomeni, essendo un'area ad alto rischio sismico per la sua posizione geografica. È un modello da seguire per la **prevenzione**: tutti gli edifici pubblici sono dotati di **manuali** specifici semplici da utilizzare in caso di emergenza; vengono eseguite delle **simulazioni** sismiche per addestrare la popolazione ed aumentare le possibilità di sopravvivenza. Molta attenzione è posta nella scelta dei **materiali per costruire** gli edifici che permettono alle strutture di assecondare i movimenti sismici, **gli edifici antisismici invece di crollare dondolano**.



Agli abitanti è stato ordinato di tenere un **kit di sopravvivenza** composto di acqua, cibo per un paio di giorni, una torcia elettrica, una radio, e un kit di pronto soccorso.

Il terremoto più potente della storia fu in **Cile** nel 1960, in Valdivia, con magnitudo di 9.5 che produsse uno tsunami.

Cosa fare in caso di terremoto?

- **In casa** bisogna mettersi sotto un tavolo o sotto un muro portante.
- **Fuori casa** bisogna mettersi in un punto dove non ci siano lampioni, alberi, palazzi o case. Non bisogna mettersi in strada per non intralciare i soccorsi.



A cura della classe I G scuola superiore di I Grado "San Giovanni Bosco" I.C. via della Tecnica

SI PARLA DI ..AMICIZIA



Dopo aver conosciuto Nemo e i suoi amici abbiamo capito che...



Gioco con Giulia al parco giochi. (Alice)



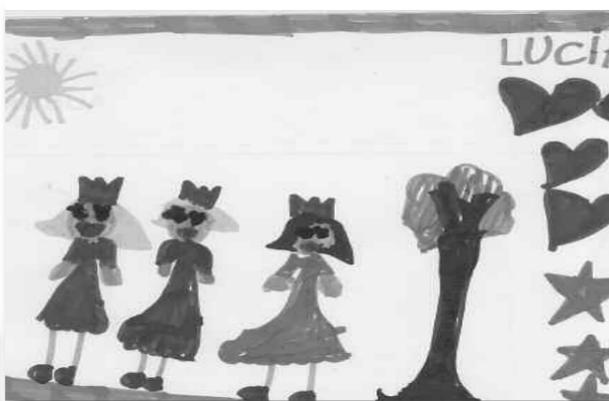
Giochiamo insieme a "mamma e figlia". (Giulia)



Flavia è la mia migliore amica perché mi difende dai compagni. Le voglio bene e non la tradirò mai. Le dirò tutti i miei segreti. (Giulia e Flavia)



Giulia ed io siamo amiche; non ci lasceremo mai. Gaia



Giochiamo senza litigare.



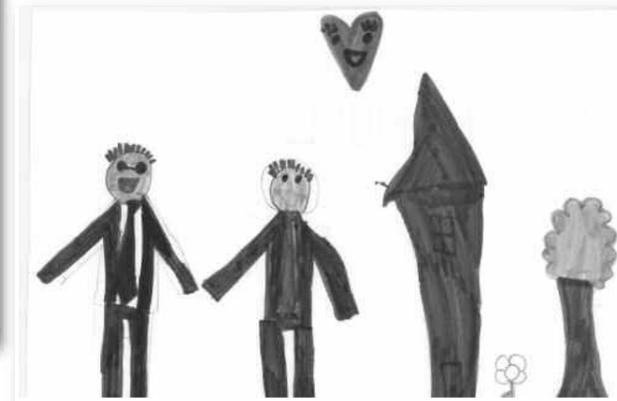
Gaia mi difende sempre! Siamo amiche e non ci lasceremo mai.



Mi ripara col suo ombrello quando piove. (Simone)



Con Alice e Daria gioco nel mio giardino.



Ci scambiamo le cose. (Michelle)



La nostra amicizia non finirà mai perchè noi siamo veri amici e ci vogliamo bene



Andiamo insieme al concerto di Violetta

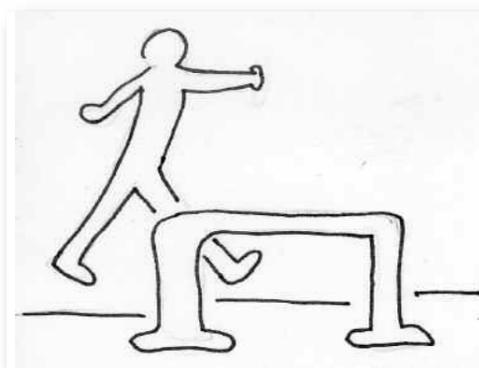




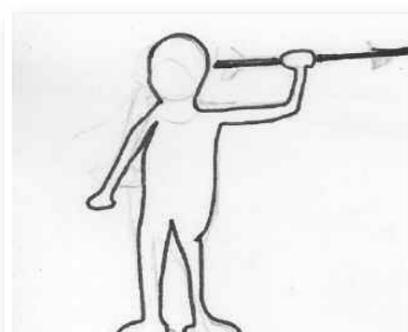
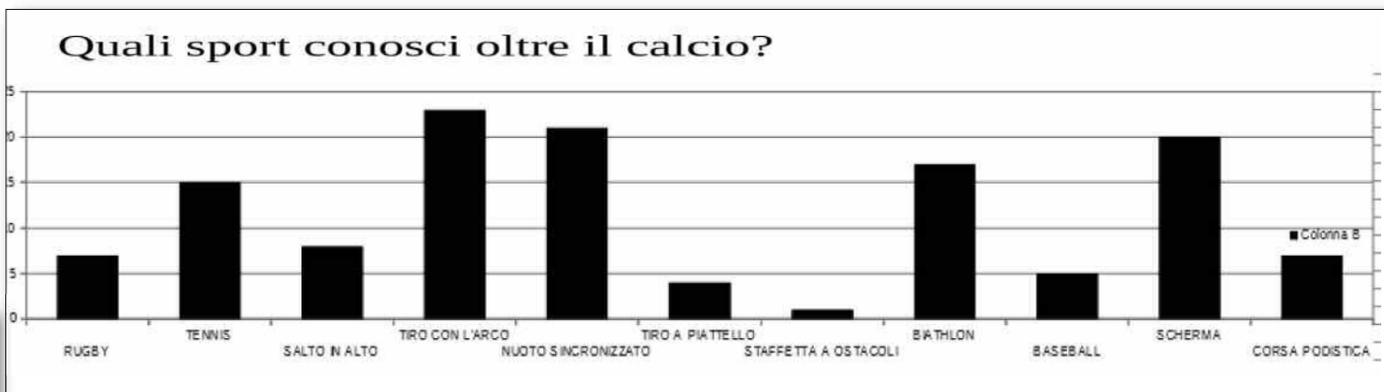
SPORTIVA... MENTE

Nel nostro "percorso" abbiamo capito che fare sport non significa solo curare il  corpo ma anche e soprattutto la **MENTE!**

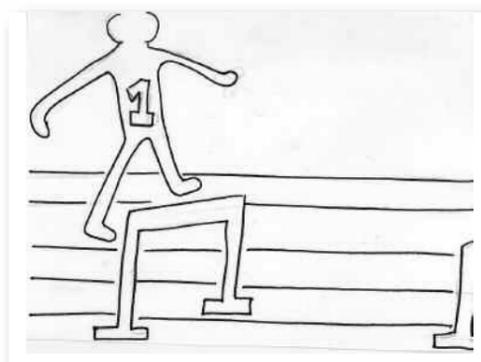
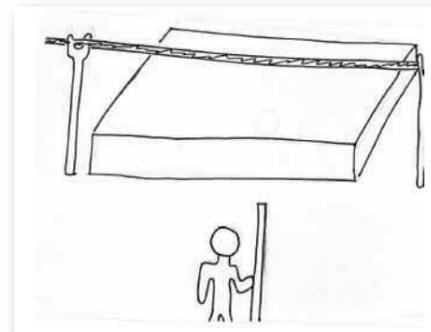
Il giorno 29/11/2016 noi bambini delle classi VA e VB abbiamo avuto l'onore di intervistare **MATTIA DI PANFILO**, un campione dell'atletica pometina. Mattia ha 17 anni e frequenta il quarto anno all'Istituto Copernico di Pomezia. E' un ragazzo semplice, umile e pieno di entusiasmo.



Come potete leggere nel grafico, l'atletica comprende diverse discipline. La corsa ad ostacoli è la sua disciplina. Da piccolo si è trovato a scegliere tra il calcio e l'atletica. Dopo aver provato il calcio, lo sport più praticato in Italia, non trovandolo entusiasmante, ha scelto l'atletica. Oggi si allena per ben cinque giorni a settimana, per 2/3 ore al giorno. Nei fine settimana invece si svolgono le competizioni. Mattia non usa strategie durante le gare, per lui è solo questione di concentrazione, non pensa a nulla durante la gara: deve correre, saltare e basta. La gara alla quale è più fiero di avere partecipato sono gli Europei disputati la scorsa estate, nonostante sia caduto perdendo così la prima posizione e arrivando comunque quinto! Non ricorda questo episodio con troppa amarezza: da esso trae la sua forza per andare avanti. "BISOGNA SAPER PERDERE PRIMA DI VINCERE" ci dice con un sorriso.



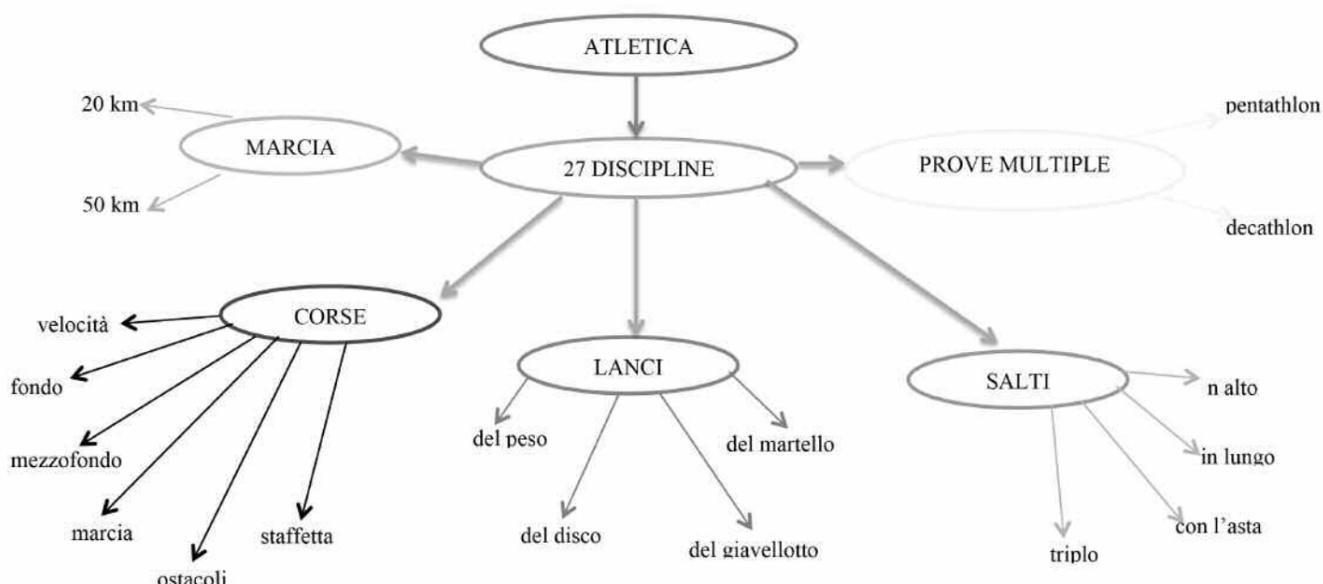
ché credono in lui e questo è fondamentale soprattutto per affrontare i momenti di sconfitta. Il suo sogno più grande è partecipare alle Olimpiadi: noi che lo abbiamo conosciuto siamo certi che la sua tenacia lo porterà lontano. Di sicuro sentirete ancora parlare di Mattia Di Panfilo.



Come gran parte degli sportivi, Mattia ha un suo gesto scaramantico: un'azione, compiuta distrattamente prima di una gara, è divenuto il suo portafortuna. Era in ritardo, per la fretta ha indossato un calzino al contrario e poi ha vinto la competizione. Così, da quel giorno, indossa sempre un calzino al rovescio prima di una gara. La sua famiglia, la sua fidanzata e la sua allenatrice Maura Cosso lo seguono sempre, per-

ATLETICA LEGGERA

L'atletica leggera è uno sport costituito da diverse discipline fondate su 4 movimenti più importanti per l'uomo: saltare, correre, camminare, lanciare.



GIOCANDO INSIEME

ABBINA AD OGNI MONGOLFIERA LA SUA OMBRA!!

1 2 3 4

A B C D

In quale regione italiana si trovano le colline del Monferrato? Potrai scoprirlo mettendo insieme le 8 lettere in comune delle 8 coppie di oggetti raffigurati.

QUALE STRANA PAROLA VA SCRITTA, SECONDO LOGICA, AL POSTO DEI PUNTINI?

ONU
EUD
ERT
ORTTAUQ
EUQNIC
IES

In quale regione Italiana si trovano le colline del Chianti? Per saperlo cancella nel puzzone i nomi in elenco. Procedi dall'alto o dal basso, da destra o da sinistra senza sovrapposizioni. Nelle lettere che rimangono trovi la risposta. PONTI - CASE - VIGNETI - STRADE - CAMPI - VITI - CASALI - OLIVETI - CONVENTI - PAESI.

I	O	C	C	V	I	T	I
T	L	A	A	T	P	E	O
N	I	M	S	I	A	D	S
E	V	P	A	T	E	A	E
V	E	I	L	N	S	R	S
N	T	C	I	O	I	T	A
O	I	A	N	P	A	S	C
C	V	I	G	N	E	T	I

Anagrammate le scritte sui cartelli e scoprirete i nomi di quattro città italiane.

ASINE
RAMPA
INTER
NANE

A cura della 5A e della 5B di Via Vares IC Ardea 3

SEGUI I PUNTINI!

IL QUADRATO MAGICO
Individua la costante del quadrato magico, cioè il risultato della somma dei numeri per riga, per colonna e per diagonale. Poi completalo scrivendo i numeri mancanti.

	7	6	
9	14	15	12
13			16
8	19		

L'Astronave NEWS! Periodico delle scuole del 41 Distretto scolastico Ardea-Pomezia

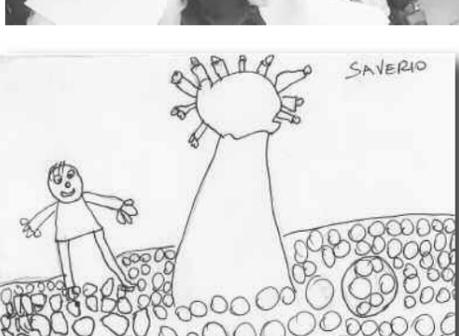
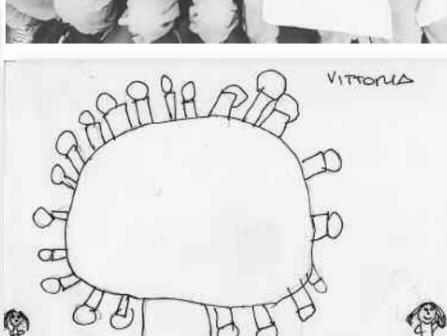
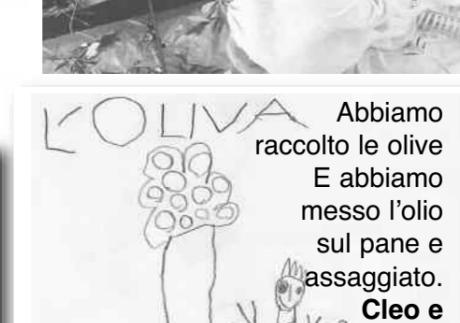
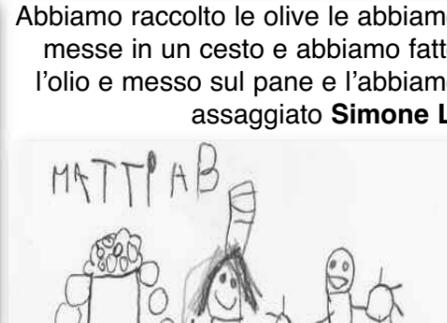
Stampa
ANGELO CAPIROTTI EDITORE s.r.l.
V. Pordenone, 17 - Pomezia
Tel. 06.9107107 - 069122667 info@pontino.it

Caporedattore: Paola Poggioli

In redazione:
Accorsi Floriana - Bianchi Carla
Bologna Giuseppina - Danza Maria Rachele
Macri Donatella
Nigro Patrizia - Siani Olmina
Santi Maddalena

L'Astronave News ringrazia
Claudia Coppini
che ha curato la videoimpaginazione
e tutti coloro che rendono possibile
la realizzazione del giornale.

...ORO.... VERDE DALLA TERRA "LA RACCOLTA"



Agrumi succosi e profumati

A cura della scuola dell'Infanzia di Santa Procula

Sezione A (limoncello)



Siamo pronti... tagliamo le fette di limone a pezzi... che profumo e quanto succo!



Con la fascina in testa ero molto bello e brillavo... Ho sentito il profumo delle fette di limone e ho dato un "mozzichetto". E' molto bello tagliare a pezzi il limone e assaggiare il succo. Il succo é un po' aspro e amaretto



Insieme si sta bene ed ho sorriso tanto. Con la fascina in testa mi sentivo una principessa... l'aula profumava tutta. Il limone intero è giallo come il sole. Dopo aver tagliato le fette di limone abbiamo messo il succo in un barattolo di vetro con l'alcol lasciandolo riposare per 12 giorni.



E per finire... riempiamo tantissime bottiglie con il limoncello per mamma e papà.



Sezione B (marmellata di arance)



Che bel lavoro che ci aspetta... siamo pronti per sbucciare le arance.



Tutti insieme a tagliare le arance a pezzetti...



Tagliamo a pezzetti anche l'ultimo spicchio... si sentiva un buon profumo!



Dopo la cottura... ecco il risultato del nostro lavoro... che bontà e sempre per mamma e papà.

LAVORIAMO A SCUOLA CON I GENITORI

Abbiamo fatto i lavoretti di Natale con l'aiuto dei genitori

Abbiamo decorato palline, cuoricini, alberelli, stelline da appendere sopra l'albero.



Sono venute molte mamme e papà per lavorare con noi.

Tutti i bambini sono stati contenti

Faremo una mostra per far vedere a tutti i bei lavoretti

Scuola dell'Infanzia di Castagnetta

Tante tecniche per creare...

Pasticciare: i colori nel sacchetto

Giocare a mescolare i colori su un cartoncino infilato dentro un sacchetto di plastica.



Massimo



Giorgia



Gaia



Leonardo

Gli alberi speciali di Natale in "riciclan d'arte"

Riciclo creativo con l'utilizzo di vari materiali.



Leonardo



Valerio



Agnese



Giada

Stampa con carta velina accartocciata

Stampare, su fogli bianchi, con carta velina bagnata e lasciata ad asciugare: effetto "acquerello"



Simone



Samuele



Nicola



Ludovica